Parrocchia San Dionigi in Pratocentenaro • Milano
settimanale
15 novembre 2026 • I Domenica di Avvento

Non addormentarsi sulla vita.

L'avvento del desiderio

L'Avvento Ambrosiano comincia con una pagina evangelica che non lascia tranquilli. Gesù parla di tempi difficili, di sconvolgimenti, di guerre, di persecuzioni, di cieli che perdono la loro stabilità. Il sole si oscura, la luna non dà più la sua luce, le stelle cadono. È un linguaggio che appartiene alla tradizione apocalittica, ma che non vuole alimentare la paura della fine. Vuole piuttosto mettere in discussione il nostro modo di abitare il presente.
Noi siamo abituati a cercare stabilità, a costruire sicurezze, a immaginare che la vita possa finalmente trovare un equilibrio definitivo. Eppure Gesù ci ricorda che nessuna condizione storica, nessuna conquista umana, nessuna sicurezza personale può essere scambiata per il compimento della vita. Anche ciò che sembra più solido può venire meno. Non per lasciarci nel vuoto, ma per liberarci dall'illusione che il mondo possa salvarsi da solo.
In questa prospettiva occorre intendere il senso dell'esortazione pressante del tempo di Avvento alla vigilanza. Se vuoi che la venuta di Gesù non ti spaventi, devi evitare di assestarti nella vita. Devi rimanere povero nello spirito, continuare ad attendere un Salvatore, ricordare e confessare che alla tua esistenza ancora manca qualcosa. Anzi, manca l'essenziale: manca la giustizia, manca una pienezza di vita che non siamo capaci di procurarci da soli.
L'assestamento è forse una delle tentazioni più insidiose della vita spirituale. Non coincide necessariamente con una vita sbagliata. Si può essere persone oneste, rispettabili, persino generose, e tuttavia aver smesso di attendere. Ci si abitua a quello che si è, si amministrano le proprie sicurezze, si ripetono gesti e consuetudini senza lasciarsi più interrogare dalla promessa di Dio. Si finisce per confondere la tranquillità con la pace, l'abitudine con la fedeltà, la conservazione di ciò che esiste con la maturità della fede.
La vigilanza evangelica nasce quando viene meno l'illusione di poter essere finalmente appagati da ciò che siamo e da ciò che abbiamo costruito. Non è l'inquietudine di chi teme l'imprevedibile, ma l'attesa di chi avverte che la propria esistenza è ancora attraversata da un'incompiutezza radicale. È lo sguardo di chi non si rassegna a considerare definitiva la realtà così com'è, perché continua a riconoscere quanto manchi alla vita per essere pienamente conforme al disegno di Dio: la giustizia che restituisce dignità, la fraternità che vince le separazioni, la riconciliazione che riapre il futuro. In questo senso, la povertà nello spirito non è la rinuncia a ciò che la vita può offrire, né una condizione di passività, ma la forma più alta della libertà interiore: riconoscersi bisognosi di salvezza, sottrarsi alla presunzione di bastare a se stessi e lasciare che il desiderio di Dio rimanga vivo dentro di noi. È povero nello spirito chi non ha smesso di attendere da Dio ciò che nessuna conquista umana può compiere definitivamente.
Soltanto chi ha fame e sete di giustizia può riconoscere il Signore quando viene. Chi non desidera più nulla, chi si è rassegnato all'ingiustizia, chi ha imparato a convivere con l'indifferenza rischia di non accorgersi della sua presenza. La fame di giustizia, invece, tiene aperto il cuore e rende inquieta la coscienza. Ci impedisce di considerare normali le sofferenze degli altri, di abituarci alle disuguaglianze, di accettare che la violenza e la solitudine siano il prezzo inevitabile della convivenza umana. C'è dunque un legame profondo tra l'attesa del Signore e la responsabilità verso il mondo. Attendere Cristo non significa sottrarsi alla storia, ma abitarla con uno sguardo diverso. Significa non dichiarare inevitabile ciò che è ingiusto, non considerare perduto ciò che può ancora



essere riconciliato, non smettere di cercare il bene anche quando sembra soccombere. La vigilanza è una forma di resistenza alla rassegnazione.
Gesù conclude il suo annuncio parlando del Figlio dell'uomo che viene sulle nubi con grande potenza e gloria. Ma il Vangelo non ci consegna un calendario da consultare né un enigma da decifrare. Ci consegna una promessa da attendere e una vita da preparare. Il Signore viene, e proprio questa certezza cambia il modo di guardare il presente. Non siamo prigionieri di ciò che accade, né condannati a ripetere ciò che è già stato. La storia rimane aperta perché Dio continua a venirci incontro.
Cari Parrocchiani, forse il senso più profondo dell'Avvento sta proprio qui: imparare a non essere sazi di una vita che ancora attende la sua pienezza. Non per disprezzare ciò che abbiamo ricevuto, ma per riconoscere che il dono più grande deve ancora manifestarsi. La vigilanza è custodire questa apertura, non lasciare che il cuore si addormenti, non smettere di desiderare la giustizia.
Allora l'arrivo del Signore non sarà motivo di paura, ma di gioia. E sulle nostre labbra potrà risuonare l'antica acclamazione della Chiesa: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore». È il grido di chi riconosce finalmente arrivare colui che attendeva. Di chi non si è rassegnato all'incompiutezza della vita e ha continuato a sperare.

L'Avvento comincia quando smettiamo di pensare che la vita sia già compiuta e torniamo a desiderare ciò che soltanto Dio può donarci.

Il vostro Parroco,
don Giovanni



Benedizioni Natalizie

Nel segno della vicinanza del Signore e della fraternità che ci unisce, prende avvio la benedizione natalizia delle nostre case.
Da **lunedì 9 novembre**, la nostra comunità si prepara a vivere questo momento di incontro e di preghiera, portando nelle famiglie un segno di pace, di speranza e di comunione.
Un gesto semplice e prezioso, che ci invita ad accogliere il Signore nella quotidianità e a rinnovare quei legami di fraternità e solidarietà che rendono viva la nostra comunità.

Di seguito il programma delle visite della seconda settimana.

- **LUNEDÌ 16 NOVEMBRE**
  via Valmaira 4 (75 famiglie)
- **MARTEDÌ 10 NOVEMBRE**
  via Valmaira 6 (60 famiglie)
- **MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE**
  via Valmaira 10 (28 famiglie)
  via Valmaira 12 (27 famiglie)
  via Valmaira 14 (38 famiglie)
- **GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE**
  viale Ca' Granda 2 (212 famiglie)
- **VENERDÌ 20 NOVEMBRE**
  via Valmaira 11 (53 famiglie)
  via Valmaira 15 (55 famiglie)

UN'OCCASIONE PER RINNOVARE LA BELLEZZA DELLE PROMESSE MATRIMONIALI

La celebrazione degli Anniversari di Matrimonio

Celebrare un anniversario di matrimonio non significa soltanto ricordare il giorno delle nozze, ma fermarsi a riconoscere il cammino percorso, ringraziare per i doni ricevuti e rinnovare la bellezza di un amore che, con il passare degli anni, continua a crescere.
La nostra comunità vivrà questa festa **domenica 22 novembre, durante la Santa Messa delle ore 11.30, presieduta dal parroco don Giovanni.** Sarà un momento di preghiera e di gioia condivisa, nel quale tutte le coppie che celebrano un anniversario potranno rendere grazie al Signore per il dono del loro matrimonio. L'anniversario è un'occasione preziosa per marito e moglie: aiuta a non lasciare che la quotidianità e le abitudini spengano la gioia degli inizi, ma invita a ritrovarsi, a dirsi ancora grazie, a chiedere perdono e a guardare insieme al futuro. È anche un momento per riconoscere la presenza di Dio nella propria storia e nella vita della famiglia. La celebrazione comunitaria degli anniversari ha un significato ancora più grande. Il matrimonio, infatti, non è soltanto una realtà privata, ma un dono per tutta la Chiesa. Come ricorda san Paolo, l'amore degli sposi è segno dell'amore fedele di Cristo per la sua Chiesa. Con la loro vita, le coppie testimoniano che l'amore può essere fedele, perseverante e fecondo, anche attraversando fatiche, prove e momenti difficili.
Per questo la comunità cristiana desidera condividere la gioia di chi celebra un anniversario: perché ogni famiglia è parte della vita della Chiesa e la testimonianza degli sposi diventa una ricchezza per tutti. Fare festa insieme significa riconoscere che non siamo soli nel nostro cammino, ma fratelli e sorelle chiamati a condividere le gioie e le fatiche della vita.

Le coppie che desiderano partecipare sono invitate a iscriversi entro lunedì 16 novembre, così da permettere una migliore organizzazione della celebrazione.
Riproponiamo allora la preghiera degli sposi, perché possa accompagnare ogni coppia, qualunque sia il numero degli anni trascorsi insieme, e aiutarla a custodire ogni giorno il dono ricevuto nel Sacramento del Matrimonio.

PREGHIERA DEGLI SPOSI

Signore Gesù Cristo, tu ci hai unito
nel sacramento del matrimonio.
Te ne ringraziamo.
Grazie per tutta la gioia che ci proviene
dalla reciproca comunione;
grazie per i nostri figli
e per la sicurezza della nostra casa.
Ti preghiamo: mantieni vivo,
ogni giorno, il nostro amore;
non permettere che si sciupi
a causa della monotonia pesante
o dell'attività febbrile della vita.
Non permettere che ci manchi mai
qualcosa da dirci e che viviamo
l'uno accanto all'altro come estranei.
Mostraci come possiamo ogni giorno
riportare a novità
la nostra vita in comune,
rendici capaci di riconoscere
ciò che abbiamo sbagliato
e pronti al perdono
e alla riconciliazione;
aiutaci nelle nostre decisioni.
Donaci forza di portare assieme
ogni pena, ogni prova che ci tocca.
Per questo rinnova in noi,
ogni giorno, la tua grazia.

Amen.

L'ICONOGRAFIA CRISTIANA: UN PATRIMONIO CULTURALE E SPIRITUALE (1)

Il "Crocifisso di San Damiano" nella nuova cappella feriale dedicata a San Francesco

La nuova Cappella Feriale dedicata a San Francesco si arricchisce della riproduzione del Crocifisso di San Damiano, immagine significativa per la spiritualità francescana. Un dono prezioso che richiama la storia della vocazione di Francesco e invita la comunità a riscoprire il valore dell'iconografia cristiana, patrimonio di fede, arte e preghiera.

UN REGALO INASPETTATO

Grazie alla generosità di un benefattore, negli scorsi mesi la nostra Cappella Feriale di San Francesco (situata nei locali dell'ex consultorio) è stata completamente rinnovata: un nuovo Altare rialzato, un Ambone per la proclamazione della Parola di Dio, una poltrona per il celebrante e due settori di panche per i fedeli, oltre a numerose sedie per aumentare la capienza e consentire una buona partecipazione alle Messe feriali del periodo autunnale e invernale. La parete di fondo, rivestita di pietre grigie a vista, ospita sulla sinistra in basso il nuovo Tabernacolo e nella parte superiore due icone raffiguranti a sinistra la Madonna col Bambino e a destra Cristo Benedicente. Più in alto al centro risalta la riproduzione di una Croce dipinta molto conosciuta e cara a tanti di noi: quella cosiddetta "di San Damiano" o "di San Francesco" perché secondo la tradizione parlò al Santo di Assisi.
Veramente un gran regalo alla nostra comunità parrocchiale, grazie!





LA DEDICAZIONE A SAN FRANCESCO

Assume un significato speciale il fatto che la nostra Cappella Feriale sia stata dedicata a San Francesco proprio in quest'anno 2026 nel quale si celebra l'800enario della sua morte, anzi per meglio dire del suo "Dies Natalis", ovvero la nascita al Cielo avvenuta ad Assisi nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 1226.
L'intitolazione al Santo è arricchita dalla presenza della riproduzione della Croce di San Damiano all'interno della Cappella Feriale.
La consacrazione della Cappella Feriale e del Tabernacolo è avvenuta sabato 19 settembre u.s. durante la messa feriale delle ore 8.30.

LA CROCE "DI SAN DAMIANO"

Questa denominazione deriva dal fatto che la Croce dipinta originale si trovava proprio nella chiesetta di San Damiano ad Assisi e un giorno del 1205, mentre Francesco vi si trovava assorto in preghiera, emise le famose parole pronunciate da Gesù "Va' Francesco e ripara la mia casa che, come vedi, cade in rovina". Francesco dapprima si mise a restaurare materialmente, pietra su pietra, quella piccola chiesa insieme ai suoi amici, ma in seguito comprese che il vero significato delle parole udite si riferiva alla crisi spirituale del suo tempo e che il Signore lo chiamava a ricostruire la Chiesa fatta di pietre vive
Nel 1257 la Croce di San Damiano fu spostata nella Basilica di Santa Chiara, sempre ad Assisi, dove si trova tuttora in una cappella laterale.
Pellegrini da tutto il mondo vengono ogni anno ad inginocchiarsi e a pregare davanti a questa immagine sacra così significativa, facendo memoria del gesto di Francesco e affidando a lui le proprie preghiere di intercessione e di lode.

Maria Stella Bellada



AVVENTO AMBROSIANO

Sei domeniche per imparare ad attendere il Signore

Un itinerario di sei domeniche che, attraverso segni, celebrazioni e letture proprie della tradizione ambrosiana, ci accompagna nella preparazione al Natale, educandoci ad attendere e accogliere Cristo, luce che viene a illuminare la nostra vita.

Entrando in chiesa questa domenica, il nostro sguardo incontra alcuni segni nuovi, semplici ma ricchi di significato: **il drappo viola che adorna l'altare e i sei ceri dello stesso colore**, che accenderemo progressivamente, uno per ogni domenica, fino al Natale. Sono segni che ci ricordano come, con questa domenica 15 novembre, abbia inizio un nuovo anno liturgico e, con esso, il tempo santo dell'Avvento.

Nella nostra tradizione ambrosiana **l'Avvento dura sei settimane, anziché quattro come nel rito romano**. Una consuetudine antichissima, che conserva una preparazione al Natale più lunga e articolata. Tradizionalmente questo periodo è chiamato anche «Quaresima di San Martino», perché inizia nella domenica successiva alla memoria del santo vescovo di Tours, celebrata l'11 novembre. Come la Quaresima che prepara alla Pasqua, anche l'Avvento invita alla conversione, alla vigilanza e alla preghiera, ma è soprattutto un tempo di speranza: ci prepara a celebrare la nascita di Gesù a Betlemme e ad attendere il suo ritorno glorioso alla fine dei tempi.

Il colore liturgico proprio di questo periodo è il **morello**, una particolare tonalità di viola caratteristica del rito ambrosiano, che richiama il raccoglimento e l'attesa. Durante la Messa viene omesso il Gloria, mentre continua a risuonare l'Alleluia, espressione della gioiosa speranza che accompagna questo tempo.

I sei ceri collocati presso l'altare accompagneranno visibilmente il nostro cammino: ogni domenica una nuova fiamma si aggiungerà alle precedenti, facendo crescere la luce man mano che ci avvicineremo al Natale. Un gesto semplice che ci ricorda come Cristo sia la luce destinata a illuminare il mondo.

Le sei domeniche dell'Avvento ambrosiano costituiscono un vero itinerario spirituale, attraverso il quale la liturgia ci conduce progressivamente al mistero dell'Incarnazione.

La prima domenica, della Venuta del Signore, ci invita a guardare verso il ritorno glorioso di Cristo alla fine dei tempi. L'Avvento comincia dunque non dalla mangiatoia di Betlemme, ma dalla promessa del Signore che tornerà nella gloria.

La seconda domenica, dei Figli del Regno, introduce la figura di Giovanni Battista, che richiama alla conversione e invita a preparare la strada al Messia.

Nella terza domenica, delle Profezie adempiute, ritroviamo il Battista, che ci conduce a riconoscere in Gesù il compimento delle promesse annunciate dagli antichi profeti.

La quarta domenica, dell'Ingresso del Messia, presenta una pagina caratteristica della liturgia ambrosiana: l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Un episodio che ascoltiamo anche nella Domenica delle Palme, ma che qui assume un significato diverso: Cristo è il Re che viene incontro al suo popolo per portare la salvezza.

La quinta domenica, del Precursore, pone nuovamente al centro Giovanni Battista, questa volta attraverso la sua testimonianza che indica Gesù come il Messia atteso.

Infine, la sesta domenica, dell'Incarnazione o della Divina Maternità della Beata Vergine Maria, rappresenta il culmine dell'Avvento. La liturgia contempla l'annuncio dell'angelo a Maria e il mistero del Figlio di Dio che si fa uomo. In questa domenica il colore liturgico diventa bianco, segno della gioia per l'Incarnazione ormai prossima.

Anche i giorni feriali possiedono una particolare ricchezza liturgica. Il Lezionario ambrosiano propone tre letture: due tratte dall'Antico Testamento, soprattutto dai profeti, e il Vangelo, prevalentemente secondo Matteo. Nei sabati, invece, la seconda lettura è tratta dalla Lettera agli Ebrei. Attraverso queste pagine la Chiesa ci mostra come tutta la storia della salvezza sia orientata alla venuta di Cristo.

Il 16 dicembre la nostra liturgia commemora l'annuncio dell'angelo a San Giuseppe, secondo una tradizione valorizzata da San Carlo Borromeo. **Dal 17 dicembre** iniziano poi le ferie prenatalizie dell'Accolto, l'ultima e più intensa preparazione al Natale. Il loro nome richiama il Figlio di Dio accolto nel grembo di Maria e, attraverso di lei, offerto all'accoglienza dell'umanità. Le letture comprendono i libri di Rut e di Ester, figure tradizionalmente interpretate anche in riferimento a Maria e alla Chiesa, mentre i Vangeli raccontano gli avvenimenti che precedono la nascita del Salvatore.

Il cammino culminerà nella **liturgia vigiliare vespertina del 24 dicembre,** con la quale entreremo nella solennità del Santo Natale.

L'Avvento, dunque, non è semplicemente un conto alla rovescia verso una festa, ma un tempo nel quale la Chiesa ci educa ad attendere, a riconoscere e ad accogliere il Signore che viene.

Ogni domenica, guardando i sei ceri accendersi progressivamente davanti all'altare, ricordiamoci che non è soltanto il Natale ad avvicinarsi: siamo noi a essere chiamati a fare un passo in più verso Cristo. Perché la luce che attendiamo non illumini soltanto la nostra chiesa, ma trovi posto anche nella nostra vita.

Francesco D'Angelo





Il tempo dell'Avvento ci accompagna verso il Natale e ci invita a vivere l'attesa attraverso la preghiera, l'incontro e la condivisione. Anche quest'anno la nostra scuola propone alcuni appuntamenti che coinvolgeranno bambini, famiglie e personale scolastico, per prepararsi insieme a questa festa. Ecco il calendario delle iniziative e alcune indicazioni organizzative. I dettagli dei singoli eventi saranno comunicati successivamente.

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE – FESTA DI MARIA IMMACOLATA
Come da tradizione, celebreremo la festa di Maria Immacolata con un momento speciale dedicato ai bambini, ai quali sarà servita la consueta cioccolata calda.

VENERDÌ 11 DICEMBRE – CENA DI NATALE DI BENEFICENZA
Attenzione: la cena, inizialmente prevista per il 18 dicembre, è anticipata a venerdì 11 dicembre.
Presso la sede di Viale Suzzani si terrà la tradizionale cena di Natale organizzata dall'associazione Amici APS, con l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi. Sarà un'occasione per ritrovarsi, festeggiare e sostenere insieme un'iniziativa di solidarietà. Sono invitate tutte le famiglie della scuola. In particolare, chiediamo ai rappresentanti di sezione di promuovere la partecipazione, affinché questo diventi un momento di festa condiviso da tutta la comunità scolastica, insieme alle insegnanti e al personale, evitando iniziative separate per le singole sezioni. Le modalità di partecipazione saranno pubblicate sul sito.

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE – AUGURI DI NATALE, VIALE SUZZANI
Alle ore 16.15, nella chiesa parrocchiale di San Dionigi, si terranno un momento di preghiera e una rappresentazione natalizia con le sezioni Arancione, Gialla, Verde e Blu della scuola dell'infanzia e la sezione Primavera Scoiattoli. Al termine, le famiglie degli Scoiattoli sono invitate a scuola per un rinfresco e lo scambio degli auguri.
Attenzione: i bambini saranno accompagnati direttamente in chiesa e dovranno essere ritirati lì al termine dell'incontro. Non saranno previste le consuete uscite scolastiche né il servizio di post-scuola.

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE
AUGURI DI NATALE, SCUOLA PRIMARIA
Alle ore 19.00, nella chiesa parrocchiale, si terrà il tradizionale concerto di Natale dei bambini della Scuola Primaria.

MARTEDÌ 22 DICEMBRE
AUGURI DI NATALE, SEDE SANTAGOSTINO
Nella sede distaccata si svolgeranno il momento di preghiera e la rappresentazione natalizia preparata dalle sezioni Rossa e Viola della scuola dell'infanzia e dalla sezione Primavera Coccinelle. Seguirà un momento conviviale con la cena di Natale. Il luogo preciso e le ulteriori informazioni saranno comunicati alle famiglie.



Dopo un anno di pausa, torna il Campus di Natale della Scuola parrocchiale Maria Immacolata! Durante le vacanze, bambini e ragazzi vivranno quattro giornate di gioco, laboratori, amicizia e preghiera. Il filo conduttore sarà il viaggio dei Magi, articolato in due tappe.

PRIMA TAPPA – 4 E 5 GENNAIO 2027
IN CAMMINO VERSO LA STELLA

Le prime due giornate saranno dedicate alla partenza e alla ricerca. Come i Magi, i partecipanti saranno invitati a guardare oltre, riconoscere i segni, collaborare e lasciarsi guidare dalla stella verso l'incontro con Gesù. Potranno partecipare i bambini dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado, iscritti e non iscritti alla scuola.

SECONDA TAPPA – 7 E 8 GENNAIO 2027
TORNARE A CASA CON UNA LUCE NUOVA

Dopo l'Epifania, il viaggio riprenderà dall'incontro dei Magi con Gesù Bambino e dal loro ritorno a casa per un'altra strada. Anche i partecipanti saranno invitati a ripartire da quell'incontro con uno sguardo nuovo e una luce da custodire e condividere nella vita quotidiana. Potranno partecipare i bambini della Sezione Primavera, esclusivamente se iscritti alle sezioni Scoiattoli e Coccinelle, dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado, anche esterni alla scuola. Il cammino dei Magi ricorda che ogni viaggio comincia da una ricerca e che è importante procedere insieme. Attraverso il racconto evangelico e le attività proposte, bambini e ragazzi potranno scoprire il valore della fiducia, dell'amicizia e della capacità di lasciarsi sorprendere. La stella sarà il segno di una luce che orienta il cammino e invita a guardare con occhi nuovi ciò che si incontra ogni giorno.

UNA COMUNITÀ EDUCATIVA
ANCHE DURANTE LE VACANZE

Il Campus si svolgerà nella sede di viale Suzzani 64, con gli educatori impegnati durante l'anno nelle sezioni Primavera, nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria, per garantire continuità e familiarità. Le giornate alterneranno giochi, laboratori e momenti di condivisione. Per Primaria e Secondaria sarà previsto uno spazio per i compiti delle vacanze. Saranno disponibili il pre-campus dalle 7.30, il post-campus fino alle 18.30 e il servizio mensa.

ISCRIZIONI APERTE DAL 2 AL 30 NOVEMBRE 2026

Le iscrizioni dovranno essere effettuate online entro il 30 novembre. Gli alunni già iscritti troveranno il modulo sul registro elettronico ScuolaOnLine, nella sezione Comunicazioni → Iscrizioni, accessibile solo da browser e non tramite app. Per gli esterni sarà disponibile un modulo online. La Guida al Campus contiene le informazioni su organizzazione, orari, quote, mensa e servizi. Per informazioni e iscrizioni è possibile visitare il sito internet www.scuolamariaimmacolata.org.

IN CAMMINO VERSO IL NATALE

Kaire di Avvento, ogni giorno un incontro con la preghiera e la testimonianza dei santi

Domenica 15 novembre torna l'appuntamento quotidiano con l'Arcivescovo Mario Delpini: brevi meditazioni per accompagnare i fedeli nel tempo dell'Avvento. Quest'anno il cammino verso il Natale sarà guidato dalle parole, dalle preghiere e dalla testimonianza di alcuni santi e beati.

Anche quest'anno, **il tempo dell'Avvento sarà accompagnato da un appuntamento quotidiano di preghiera e riflessione proposto dall'Arcivescovo di Milano**, monsignor Mario Delpini. A partire **da domenica 15 novembre ritorna infatti il Kaire di Avvento**, un breve momento di meditazione pensato per aiutare i fedeli a prepararsi al Natale, ritagliando nella giornata uno spazio di ascolto della Parola, di preghiera e di raccoglimento.

L'iniziativa, nata nel 2020 durante il periodo della pandemia per mantenere vivo il legame tra il Vescovo e la comunità diocesana, è diventata negli anni un appuntamento atteso e familiare. Il nome Kaire, che significa «Rallegrati!», richiama il saluto dell'arcangelo Gabriele a Maria nell'annuncio dell'Incarnazione. È proprio da quel saluto che prende forma l'invito a vivere l'attesa del Signore nella gioia, lasciandosi raggiungere dalla sua presenza.

La novità di quest'anno è racchiusa nel sottotitolo scelto per il percorso: **«Verso il Natale, in preghiera con i Santi»**. Saranno infatti alcune figure di santi e beati a fare da guida alle meditazioni quotidiane di monsignor Delpini. **Attraverso le loro preghiere, i loro scritti e la loro esperienza di fede, l'Arcivescovo accompagnerà i fedeli alla scoperta di modi diversi, ma sempre attuali, di accogliere il Signore e vivere il Vangelo**.

Tra i protagonisti del cammino ci sarà san Francesco d'Assisi, al quale sarà dedicata la prima settimana, dal 15 novembre, in occasione dell'ottavo centenario della sua morte. Le meditazioni saranno registrate presso il Museo dei Cappuccini di Milano. Nel corso delle settimane incontreremo anche altre importanti figure della spiritualità cristiana, tra cui Armida Barelli, Charles de Foucauld e sant'Ambrogio.

La scelta dei santi non vuole essere soltanto un omaggio a grandi testimoni della fede, ma un'occasione per riscoprire come il Vangelo possa prendere forma nella vita concreta di ciascuno. Le loro parole e le loro scelte diventano così una traccia per il nostro cammino personale e comunitario, aiutandoci a vivere l'Avvento non come una semplice attesa delle festività natalizie, ma come un tempo di rinnovamento interiore e di incontro con Cristo.

Il Kaire sarà disponibile ogni giorno, da domenica 15 novembre fino al 23 dicembre, attraverso diversi canali, per consentire a tutti di partecipare secondo i propri tempi e le proprie possibilità:

- **dalle ore 7.00** sul sito www.chiesadimilano.it, su YouTube e Facebook;
- **alle ore 20.20** su Radio Marconi;
- **alle ore 19.55** su Telenova (canale 18 del digitale terrestre).

Un appuntamento semplice, della durata di pochi minuti, che può diventare una preziosa occasione per fermarsi nel ritmo spesso intenso delle nostre giornate. Anche attraverso uno schermo o una radio, sarà possibile sentirsi parte di una Chiesa che prega e si prepara insieme ad accogliere il Signore che viene.

SCANSIONA IL QR-CODE PER VISIONARE LA PLAYLIST DI "KAIRE" SUL CANALE YOUTUBE DIOCESANO



IL TEMPO DELL'ATTESA E DELLA SPERANZA

Il coraggio di attendere, la forza di sperare

In una società che corre, consuma e pretende tutto subito, l'Avvento ci invita a rallentare, a riscoprire il valore dell'attesa e a non smettere di sperare. Perché il Natale non sia soltanto una data da raggiungere, ma un incontro da preparare nel cuore.

C'è qualcosa di particolare nell'Avvento. È un tempo che ritorna ogni anno, quasi in punta di piedi, eppure porta con sé una domanda importante: **siamo ancora capaci di attendere?** Non semplicemente di aspettare che qualcosa accada, che arrivi una festa o che si realizzi un nostro desiderio, ma di vivere l'attesa come un'occasione, come uno spazio nel quale preparare il cuore a qualcosa di bello, di grande, di inaspettato.

Viviamo in una società che sembra aver smarrito il valore dell'attesa. Tutto è immediato, tutto deve essere disponibile e raggiungibile nel minor tempo possibile. Basta un clic per acquistare, un messaggio per comunicare, pochi secondi per ottenere una risposta. Ci siamo abituati a non aspettare più: le code ci infastidiscono, i ritardi ci innervosiscono, i tempi lunghi ci sembrano una perdita di tempo. Anche le relazioni, talvolta, risentono di questa fretta: vorremmo risposte immediate, certezze senza fatica, rapporti che non conoscano difficoltà e che non richiedano pazienza.

Eppure, **le cose più importanti della vita non funzionano così**. L'amore ha bisogno di tempo per crescere, un'amicizia deve essere coltivata, una famiglia si costruisce giorno dopo giorno. **Anche la fede non si improvvisa: richiede ascolto, silenzio, fiducia e perseveranza.** Ci sono momenti nei quali non vediamo subito i frutti di ciò che stiamo vivendo, nei quali le domande sembrano più numerose delle risposte e il cammino appare incerto. È proprio allora che impariamo il significato più profondo dell'attesa.

L'Avvento ci restituisce questa dimensione. Nella tradizione ambrosiana, con le sue sei domeniche, è un cammino più disteso che ci accompagna progressivamente verso il Natale. Non è soltanto il conto alla rovescia verso una festa, ma un tempo nel quale la Chiesa ci educa a riconoscere che il Signore viene, che continua a entrare nella nostra storia e che non smette di raggiungerci, anche quando siamo distratti, stanchi o poco disponibili ad accoglierlo.

Attendere il Signore non significa restare immobili, aspettando che qualcosa cambi per opera di qualcun altro. Significa prepararsi, rendere la propria vita un luogo accogliente, lasciarsi interrogare dalla Parola di Dio e trovare il coraggio di cambiare ciò che non ci permette di vivere pienamente il Vangelo. È un'attesa operosa, fatta di piccoli gesti, di attenzione verso chi ci sta accanto, di riconciliazione, disponibilità e carità concreta.

Ma c'è una parola che accompagna profondamente questo tempo: **Speranza.** Una parola che oggi abbiamo bisogno di riscoprire più che mai. Basta guardarci intorno per accorgerci di quante situazioni sembrino andare nella direzione opposta: guerre, violenze, divisioni, solitudini, famiglie in difficoltà, giovani che faticano a immaginare il proprio futuro, persone che vivono nell'incertezza e nella paura. Anche nella quotidianità incontriamo sofferenze silenziose e preoccupazioni che ciascuno porta dentro di sé.

In un mondo così, parlare di speranza potrebbe sembrare quasi ingenuo. **Ma la speranza cristiana non è ottimismo superficiale, non significa convincersi che tutto andrà bene o far finta che i problemi non esistano. Non significa chiudere gli occhi davanti al dolore, ma scegliere di non lasciare che abbia l'ultima parola.** È la certezza che Dio non ci abbandona, che anche nelle situazioni più difficili può aprirsi una strada, che nessuna notte è così buia da impedire alla luce di arrivare.

È questa la grande promessa del Natale: **Dio sceglie di entrare nella storia degli uomini, non da lontano, ma facendosi vicino.** Non arriva con la forza dei potenti, non si impone con gesti straordinari, ma nasce nella semplicità di una mangiatoia, nella fragilità di un bambino. È un Dio che si fa piccolo per raggiungere tutti e che sceglie la povertà per mostrarci dove si trova la vera ricchezza. Mentre noi cerchiamo continuamente qualcosa di grande, Dio ci viene incontro nella semplicità.

Allora, che cosa mi aspetto da questo Avvento? Mi aspetto innanzitutto di non viverlo come un periodo da riempire di impegni, appuntamenti, acquisti e preparativi. Mi aspetto di trovare qualche momento per fermarmi, fare silenzio e ascoltare. Di riuscire a guardare con occhi nuovi le persone che incontro ogni giorno, soprattutto quelle che rischiano di passare inosservate. Mi aspetto di ritrovare il desiderio di pregare, anche quando le parole sembrano mancare, e di lasciare un po' più di spazio a Dio nella mia vita.

Mi aspetto, soprattutto, di non perdere la capacità di sperare. Di non abituarmi all'indifferenza, di non considerare inevitabile ciò che ferisce la dignità delle persone, di non pensare che piccoli gesti di bontà siano inutili davanti alle grandi difficoltà del mondo. Ogni gesto di attenzione, ogni mano tesa, ogni parola di conforto può diventare un segno concreto della presenza di Dio che siamo chiamati a testimoniare.

Forse non possiamo cambiare tutto ciò che accade intorno a noi, ma possiamo scegliere come abitare il nostro tempo, quali parole pronunciare, quali gesti compiere e quale spazio lasciare agli altri e al Signore.

L'Avvento, in fondo, ci chiede proprio questo: **non arrivare a Natale semplicemente con una data sul calendario, ma con un cuore un po' più pronto, più libero e più capace di amare. Perché il Signore viene, ma non vuole essere soltanto ricordato in una notte di festa. Vuole essere riconosciuto nelle nostre giornate, nelle nostre relazioni, nelle nostre scelte.**

E allora proviamo a non avere fretta. Lasciamo che questo tempo faccia il suo lavoro dentro di noi. Impariamo nuovamente ad attendere, senza pretendere di avere tutto subito, e custodiamo quella speranza che nasce dalla fede. **Perché il Natale non è soltanto qualcosa che ci aspetta alla fine del cammino: è un incontro che può cominciare già oggi, se troviamo il coraggio di aprirgli la porta.**

Nicholas Graci



Contatti e riferimenti parrocchiali

Sacerdoti

PARROCO **Don Giovanni Pauciullo**
02.6423471 pauciullodongianni@gmail.com

VICARIO PARROC. **Don Gioele Bergamini**
gioeleberg@gmail.com

VICARIO PARROC. **Padre Raymond Jarjoura**
351.3783575 raymondjarjoura@gmail.com

RESIDENTE **Don Piero Barberi**
02.6420010 barberipiero@gmail.com

Chiesa parrocchiale

ORARI APERTURA lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00
domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00

Segreteria parrocchiale

INDIRIZZO Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1
TELEFONO 02 6423478
MAIL segreteria@parrocchiasandionigi.it
ORARI lunedì-sabato ore 09:00-11:30.
C.C. PARROCCHIA IBAN: IT08C0503401746000000024572

Oratorio Paolo VI

INDIRIZZO Via E. De Martino, 2
TELEFONO 375.6067065 (ore 16:00-18:00)
MAIL segreteriapratocentenaro@gmail.com
SOCIAL INSTAGRAM oratorio_pratocentenaro
FACEBOOK OratorioPratocentenaro

A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

INDIRIZZO Via De Martino, 2
TELEFONO 328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00)
MAIL segreteria@tntprato.it
SITO INTERNET www.tntprato.it
SOCIAL INSTAGRAM prato_2021
FACEBOOK @ASDTNTPrato
ORARI SEGRETERIA martedì ore 18.30-19.30

Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'Infanzia e Primaria

INDIRIZZO Viale Suzzani, 64
TELEFONO 02.6426025
MAIL segreteria@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET www.scuolamariaimmacolata.org
ORARI SEGRETERIA lunedì-venerdì ore 8.00-10.00.
martedì-mercoledì ore 15.30-16.15.

Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

INDIRIZZO Viale Suzzani, 64
MAIL amici@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

Centro Ascolto Caritas

INDIRIZZO Viale Suzzani, 73
TELEFONO 02.66102260 • 351.8225600
ORARI martedì ore 10:00-12:30
SPORTELLO LAVORO
giovedì ore 09:00-12:00

Società San Vicenzo de Paoli

INDIRIZZO Viale G. Suzzani, 73
TELEFONO 331.9474965
MAIL sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it
SITO INTERNET www.sanvincenzomilano.it
Sportello sabato su appuntamento
Guardaroba assistiti lunedì ore 10:00-12:00 e 16:00-18:00
Ritiro Vestiario mercoledì ore 10:00-12:00 e 17:00-19:00
su appuntamento con messaggio 353.4930787

ACLI Pratocentenaro

INDIRIZZO Viale G. Suzzani, 73
Circolo TELEFONO 02.6431400
lunedì-venerdì ore 16:00-18:00
TELEFONO 02.25544777 (centralino per i tre uffici)
Patronato *apertura solo su appuntamento telefonico*
Servizi fiscali (CAF) - 02.89059299
lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00
Gestione lavoro domestico *(meglio con appuntamento telefonico)*
martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00

Agenda liturgica settimanale

DOMENICA 15 novembre

I Domenica di Avvento

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.15 **Ritiro di Avvento**
"Perchè la vostra gioia sia piena" ritiro di Avvento con don Julian Carron in chiesa parrocchiale
11.30 **S. Messa SOSPESA**
18.00 **S. Messa**

Oggi è proposta ai fedeli la "raccolta straordinaria di offerte" per i bisogni della parrocchia

LUNEDÌ 16 novembre

S. Margherita di Scozia

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

MARTEDÌ 17 novembre

S. Elisabetta di Ungheria

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

MERCOLEDÌ 18 novembre

Dedicazione Basiliche romane dei Ss. Pietro e Paolo

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

GIOVEDÌ 19 novembre

B. Armida Barelli

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

VENERDÌ 20 novembre

B. Samuele Marzorati

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**
Al termine, l'incontro "Porte Aperte"
18.45 **Incontro in preparazione ai Battesimi**

SABATO 21 novembre

Presentazione della B.V. Maria

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
08.30 **S. Messa**
11.00 **Battesimi Comunitari**
15.00 - 18:00 • **S. Confessioni**
18.00 **S. Messa**

DOMENICA 22 novembre

II Domenica di Avvento

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **S. Messa con Anniversari di Matrimonio**
16.00 **Incontro giovani famiglie** (in oratorio)
18.00 **S. Messa**